

LA GIORNATA

Pressing centrodestra sui Dem per sbloccare la legge elettorale

ALLA CAMERA

Sulla legge elettorale si registra un piccolo passo in avanti. Ieri la conferenza dei capigruppo ha deciso di calendarizzare il provvedimento per l'Aula della Camera entro la fine di settembre. La condizione perché il testo approdi al voto dell'Aula è però che sia stato concluso l'esame in commissione Affari costituzionali. E qui si torna alla nota più dolente perché per soddisfare questa condizione occorre un accordo politico che a oggi ancora non c'è. Forza Italia al momento appare il partito più attivo. Tant'è che ieri il capigruppo azzurro Renato Brunetta si è reso protagonista di una proposta (già ribattezzata "lodo Brunetta") per superare l'impasse provocato dall'approvazione a giugno dell'emendamento che aveva fatto insorgere gli altoatesini della Svp e fatto naufragare l'intera legge elettorale. In sostanza Brunetta propone di fare un nuovo emendamento che faccia slittare l'applicazione della norma invisiva alla Svp. Gli uffici della presidenza della Camera oggi daranno una risposta tecnica sulla percorribilità di questa ipotesi. Ma il nodo principale resta quello politico. Una volta trovata un'intesa di massima tra le principali forze politiche le difficoltà tecniche sarebbero facilmente superabili. Il M5s, pur non rinnegando il testo su cui si era lavorato prima dell'estate, ribadisce di voler vedere prima approvata l'abrogazione dei vitalizi mentre nel Pd nervi sempre più tesi tra la minoranza dem guidata dal Guardasigilli Orlando, che punta a un accordo sulla legge elettorale per favorire la riunificazione del centrosinistra, e la maggioranza renziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

